Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 2

Vorwort: La descrizione dell'architettura

Autor: Caruso, Alberto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La descrizione dell'architettura

Alberto Caruso

*Il faut concevoir pour effectuer. Nos premières pères n'ont bâti leurs cabanes qu'après en avoir conçu l'image. C'est cette production de l'esprit, c'est cette création, qui constitue l'architecture, que nous pouvons en conséquence, définir l'art de produir et de porter à la perfection tout Edifice quelconque. L'art de bâtir n'est donc qu'un art secondaire, qu'il nous paroit convenable de nommer la partie scientifique de l'architecture. L'art proprement dite la science; voilà ce que nous croyons devoir distinguer dans l'architecture.** E. L. Boullée

Alla fine degli anni '60, Aldo Rossi parlava agli studenti del Politecnico di Milano della «descrivibilità» dell'architettura come di una sua qualità specifica. L'esercizio cioè di descrivere in modo compiuto ed eloquente, oltre che succinto, il progetto, di trasmettere con efficacia la sua conoscenza, doveva considerarsi un carattere distintivo del fare architettura.
Si trattava, evidentemente, non solo e non tanto di una qualità esterna, derivante dalla capacità descrittiva dell'architetto, ma di un elemento tutto interno al procedimento inventivo, alla produzione artistica. Si trattava di una qualità propria dell'architettura progettata in base a principi costitutivi stabiliti a priori, in base ad un procedimento logico che, come tale, ha bandito ogni margine di arbitrarietà, pur se si costruisce incontrandosi necessariamente con la dimensione personale e autobiografica dell'architetto.
E la stessa scrittura delle «relazioni» dei progetti, che Vittorio Savi considera un vero e proprio «genere letterario», meriterebbe una trattazione tutt'affatto particolare per la sua rilevanza testimoniale nella storia dell'architettura. In questo senso le relazioni di Rossi risultano esemplari, perché l'efficacissimo rigore descrittivo si sovrappone fino a confondersi con l'espressione della sua poetica.
Questo concetto della «descrivibilità», che connota l'architettura razionalista di tutte le epoche, oltre a quella del razionalismo moderno (soprattutto di Loos e di Le Corbusier), mi pare che assuma oggi un valore dirompente e si imponga come un insegnamento attualissimo e necessario. Se le tendenze avversarie erano per Rossi, alla fine degli anni '60, *il vecchio impaccio funzionalista e le nuove favole dell'architettura come questione interdisciplinare**, oggi lo stesso funzionalismo si presenta nella sua versione più epidermicamente tecnologica e ad esso si accompagna l'esercizio della fantasia più strumentale, sicché si può vestire lo stesso impianto distributivo dei linguaggi più diversi attinti dal passato (incluso il passato modernista) o dalle più disparate tradizioni regionali, a seconda del gusto del committente o della moda del momento.
E questa edilizia, che costituisce grande parte del nostro paesaggio quotidiano, non è architettura «descrivibile»: essa è dominio dell'arbitrario e, come tale, non offre alcun contributo all'architettura come costruzione e conoscenza collettiva.
Al contrario, diceva Rossi commentando il Saggio sull'arte di E.L. Boullée, *il mondo delle forme è tanto logico e precisato quanto ogni altro aspetto del fatto architettonico ed è necessario considerare questo come significato trasmissibile dell'architettura come ogni altra forma di pensiero**.

* *da E.L. Boullée,* Saggio sull'arte, *introduzione di Aldo Rossi, Marsilio Editori, 1967.*

Summary
At the end of the sixties Aldo Rossi used to speak to students about «describability» as a special quality of architecture. He was referring to something inherent to the procedure of preparing a project and to artistic creation, which is based on fixed a priori formative principles in accordance with a logical procedure that completely precludes any possibility of arbitrariness. And the same «reports» on projects written by Rossi, which Vittorio Savi considers a separate «literary genre», are an expression of this special quality because of their rigorously disciplined description. «Describability» is a characteristic of the rationalistic architecture of all periods, as well of the modern rationalism of Loos and of Le Corbusier, and it seems to me to be not only a fit subject to be taught but one that is necessary to counter technological functionalism and the arbitrary use of fantasy, which dominates in most of the construction industry.